

Variante Delta, l'allarme degli esperti : "I 51 casi in Puglia sono la punta dell'iceberg. Sarà dominante entro luglio"

di Antonello Cassano

Il virus è diffuso ormai in tutta la regione. Antonio Parisi, direttore del laboratorio di biologia molecolare dell'Istituto zooprofilattico, fa il punto sulla sorveglianza. Tra i positivi accertati anche una persona che aveva ricevuto la prima dose del vaccino: "Ma con il richiamo si è protetti"

Entro la fine del mese di luglio la variante Delta, nota anche come variante indiana, può diventare dominante in Puglia. L'allarme arriva dall'Istituto zooprofilattico di Puglia e Basilicata che sta analizzando i casi sospetti. "C'è la possibilità che la variante Delta possa diventare dominante in poco tempo — conferma Antonio Parisi, a capo del laboratorio di biologia molecolare dell'Istituto zooprofilattico di Putignano — anche entro luglio. I dati ci diranno di più. Se la tendenza fosse confermata, nell'arco di un mese o al massimo due, come successo per la variante inglese o Alpha, anche questa può diventare dominante. La sensazione insomma è che la variante Delta stia per sostituire la variante Alfa".

Lo studio cui si riferisce Parisi riguarda una survey richiesta a livello nazionale con la quale saranno analizzati 50 casi sospetti. A questi se ne aggiungono altri 50 che sono arrivati nel frattempo in istituto. In totale entro il prossimo fine settimana verranno fuori i risultati di circa un centinaio di casi sospetti. "Va sottolineata — spiega ancora Parisi — che l'incidenza rimane bassa, per fortuna. Per quanto va detto che la Delta sia molto più contagiosa. I focolai avuti in Salento sono stati caratterizzati da una mobilità elevata, cioè da un numero elevato di casi".

Appena poche ore prima anche le stime del gruppo di Bioinformatica del centro Ceinge-Biotecnologie confermava che la variante indiana galoppa in Puglia. Dal Gargano al Salento questo ceppo vale il 35 per cento dei nuovi contagi. Dati basati sulle sequenze pubblicate nella banca dati GISAID. Dunque inevitabilmente non possono rappresentare l'esatta diffusione del virus sul territorio. Una posizione confermata anche da Parisi: "Al momento quei dati derivano dal numero di genomi inseriti in banca dati. E questo non è un risultato di uno studio statistico, ma l'effetto dell'attività di sorveglianza. Per avere una base dobbiamo effettuare uno studio specifico".

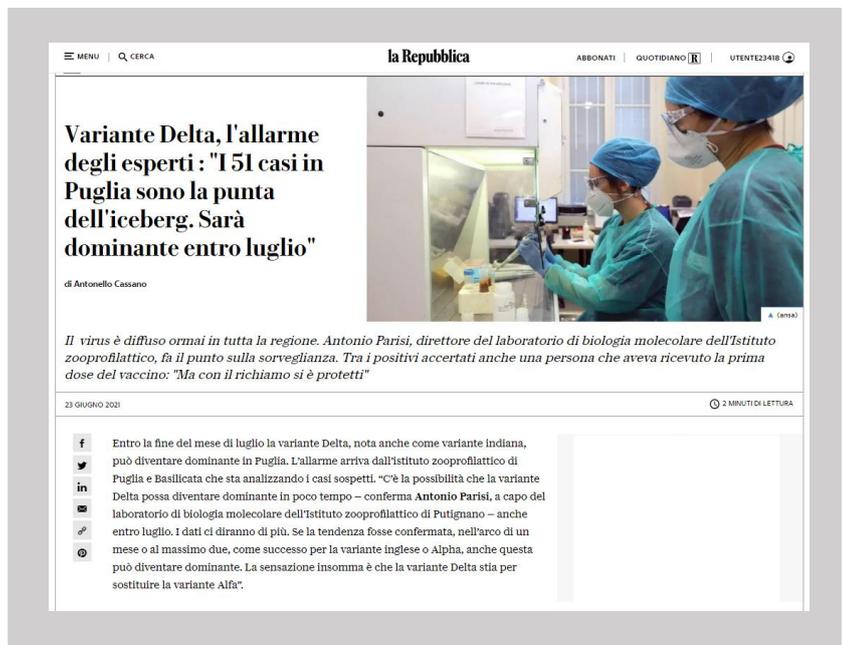
Proprio quello che si accinge a fare l'Istituto zooprofilattico. Su richiesta dell'Istituto superiore di sanità il laboratorio approfondirà casi di grossi focolai, casi che riguardano soggetti vaccinati o che hanno già superato la malattia: "In più una volta al mese stiamo organizzando uno studio in cui si campiona l'incidenza della malattia sui territori". Quel che è certo è che se un mese fa si parlava solo di virus

circolante nella comunità indiana che risiede a Lecce, adesso il quadro è completamente diverso, con pugliesi che si sono infettati apparentemente senza motivo.

“Possiamo dunque immaginare che questa variante stia circolando in tutta la popolazione e che quello che vediamo adesso è solo la punta di un iceberg”. Al momento sono 51 i pugliesi colpiti da variante Delta, alcuni dei quali riguardano gruppi di pazienti che si sono contagiati fra di loro all'interno di diversi focolai. Il numero però è destinato a crescere velocemente. I due focolai più grandi documentati sono in provincia di Brindisi. Gli altri sono casi sporadici in diversi Comuni soprattutto dell'area salentina.

Quanto ai due focolai di Taranto e Foggia, secondo le prime ipotesi degli esperti, potrebbe trattarsi di persone di ritorno da viaggi in crociera e al momento sono stati isolati. Fra i 51 pazienti, c'è un solo caso di persona che aveva ricevuto una sola dose di vaccino. “Ma i dati che arrivano da altri studi testimoniano che i vaccinati che hanno completato il ciclo vaccinale sono protetti con alte percentuali” rassicura Parisi. Un fenomeno che riguarda anche i pazienti guariti da Covid.

[Variante Delta, l'allarme degli esperti : "I 51 casi in Puglia sono la punta dell'iceberg. Sarà dominante entro luglio" - la Repubblica](#)



The screenshot shows a news article from la Repubblica. The headline reads: "Variante Delta, l'allarme degli esperti : "I 51 casi in Puglia sono la punta dell'iceberg. Sarà dominante entro luglio"". The author is Antonello Cassano. The article text states: "Il virus è diffuso ormai in tutta la regione. Antonio Parisi, direttore del laboratorio di biologia molecolare dell'Istituto zooprofilattico, fa il punto sulla sorveglianza. Tra i positivi accertati anche una persona che aveva ricevuto la prima dose del vaccino: "Ma con il richiamo si è protetti"". The article is dated 23 GIUGNO 2021 and has a 2-minute reading time. A social media sharing section is visible at the bottom.

MENU | CERCA

la Repubblica

ABBONATI | QUOTIDIANO | UTENTE23418

Variante Delta, l'allarme degli esperti : "I 51 casi in Puglia sono la punta dell'iceberg. Sarà dominante entro luglio"

di Antonello Cassano



Il virus è diffuso ormai in tutta la regione. Antonio Parisi, direttore del laboratorio di biologia molecolare dell'Istituto zooprofilattico, fa il punto sulla sorveglianza. Tra i positivi accertati anche una persona che aveva ricevuto la prima dose del vaccino: "Ma con il richiamo si è protetti"

23 GIUGNO 2021 2 MINUTI DI LETTURA

f Entro la fine del mese di luglio la variante Delta, nota anche come variante indiana, può diventare dominante in Puglia. L'allarme arriva dall'Istituto zooprofilattico di Puglia e Basilicata che sta analizzando i casi sospetti. "C'è la possibilità che la variante Delta possa diventare dominante in poco tempo - conferma Antonio Parisi, a capo del laboratorio di biologia molecolare dell'Istituto zooprofilattico di Putignano - anche entro luglio. I dati ci diranno di più. Se la tendenza fosse confermata, nell'arco di un mese o al massimo due, come successo per la variante inglese o Alpha, anche questa può diventare dominante. La sensazione insomma è che la variante Delta stia per sostituire la variante Alfa".